



BIG IDEAS
on global issues



Global
Education
Time

DISUGUAGLIANZE INTERNAZIONALI

LE GRANDI IDEE
E I RISULTATI
DI APPRENDIMENTO



Novembre
2024



1

COS'È LA DISUGUAGLIANZA

La disuguaglianza è la condizione di non parità tra soggetti, ad esempio in termini di reddito o di ricchezza. Le persone con un reddito più elevato hanno solitamente un migliore accesso a servizi e opportunità. Hanno più opportunità che i loro diritti fondamentali siano rispettati. Il fatto che un individuo nasca in una famiglia o in una società ricca è puramente una questione di fortuna. In queste "Grandi idee" ci concentriamo sulla disparità economica e sociale (naturalmente ne esistono molti altri tipi, ad esempio in termini di genere, abilità, etnia).

Cos'è la disuguaglianza globale

La disuguaglianza globale è misurata dal rapporto tra il reddito medio del 10% più ricco della popolazione mondiale e il reddito medio del 50% più povero. Il rapporto 2022 'World Inequality', dell'autorevole World Inequality Lab, ha rilevato che il reddito del 10% più ricco della popolazione mondiale si accaparra il 52% del reddito globale, mentre la metà più povera della popolazione ne guadagna l'8,5%. La disuguaglianza globale è paragonabile a quella dei primi decenni del Novecento, all'apice del periodo coloniale. Un altro aspetto cruciale per comprendere le differenze economiche di oggi è chi detiene la ricchezza. Non c'è solo una distribuzione ineguale tra una piccola porzione ricca e una maggioranza assoluta molto povera, ma c'è anche una sempre maggiore concentrazione in mano ai privati, con il risultato che i governi hanno sempre meno risorse per funzionare. L'analisi dei dati disponibili ha consentito anche di confrontare la disuguaglianza tra i paesi con la disuguaglianza interna ai paesi in termini di reddito. Ne è emerso che tra i paesi ad alto reddito, alcuni sono molto diseguali (come gli Stati Uniti), mentre altri sono relativamente uguali (ad esempio la Svezia). Lo stesso vale per i paesi a basso e medio reddito, alcuni dei quali presentano livelli estremi di disuguaglianza (ad esempio Brasile e India).

Cos'è la disuguaglianza internazionale

La disuguaglianza tra paesi può essere misurata in base alla disparità di reddito, identificando i paesi ad alto reddito e quelli a basso reddito.



Secondo l'elenco creato dal FMI tra il 2019 e il 2022 sul reddito pro capite, una persona che viveva in uno dei 30 paesi più ricchi del mondo nel 2018, guadagnava in media 82 volte più di una persona media che viveva in uno dei 30 paesi più poveri del mondo. In altre parole, nascere in uno dei 30 paesi ricchi significa guadagnare in quattro giorni quanto un abitante dei 30 paesi poveri guadagna in un anno. La disuguaglianza economica ha un impatto negativo sia sul benessere che sull'aspettativa di vita di una persona.

Le Nazioni Unite hanno adottato l'Indice di Sviluppo Umano-ISU (Human Development Index o HDI)^[1] per incoraggiare i paesi a concentrarsi su altre dimensioni delle condizioni di vita delle persone, oltre a quella economica. L'ISU misura la salute, l'istruzione e il tenore di vita per indicare approssimativamente il "benessere" ^[2] della popolazione (o lo stato di sviluppo di un paese). L'ISU ha dimostrato che i governi dei paesi possono fare scelte decisive, ad esempio fornendo sanità e istruzione pubbliche gratuite per tutti. Sono stati sviluppati diversi altri indicatori della qualità della vita (come l'ISU delle Nazioni Unite) che possono aiutare a comprendere le dimensioni delle disuguaglianze ^[3]. Si tratta di indicatori che misurano il benessere dei bambini, l'uso di droghe, la salute mentale, la criminalità, i livelli di fiducia e il coinvolgimento sociale delle comunità.



Risultati di apprendimento

- Gli studenti sono in grado di spiegare cosa sia la disuguaglianza globale.
- Sono capaci di identificare alcune disuguaglianze tra i paesi.
- Possono inoltre spiegare la funzione dell'ISU e di altri indicatori di disuguaglianze.

[1] <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-index-hdi>

[2] <http://hdr.undp.org/en/hdi-what-it-is> "Measuring human well-being".

[3] https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Quality_of_life_indicators



MA LA DISUGUAGLIANZA È UN FATTO NATURALE?

Le idee di imparzialità e uguaglianza sembrano essere innate negli esseri umani: molte ricerche dimostrano che anche i bambini molto piccoli sono consapevoli e reagiscono alle disuguaglianze. Sebbene la disuguaglianza sia stata una caratteristica di molte società umane nel corso della storia, ci sono stati anche movimenti per rimediare a questa situazione, ispirati dall'ideale di eguaglianza. In tutto il mondo e nel corso della storia le persone hanno cercato di equiparare potere e ricchezza: dalla ribellione del turbante giallo (Cina 184 d.C.) e dal mazkadmismo (Persia 488 d.C.), alle rivoluzioni francese, russa, cinese e cubana (18, 19 e 20 anni). Molte delle lotte di liberazione africane del XX secolo (ad esempio, Tanzania e Ghana) hanno cercato di affrontare le ineguaglianze sociali ed economiche.

Nonostante possa sembrare che la disuguaglianza sia una caratteristica tipica di tutte le società umane, in realtà esistono molte culture indigene nel mondo che si basano sul rispetto per i processi naturali degli ecosistemi in cui vivono, per tutti gli esseri viventi e non viventi e per un senso di responsabilità nel preservarli per le generazioni future. Basano le loro scelte sul principio del benessere dell'intera comunità, non dei singoli individui, e tengono conto delle conseguenze per le generazioni future. Oggi l'obiettivo principale del nostro sistema economico mondiale (il capitalismo) è quello di creare ricchezza, piuttosto che uguaglianza o benessere. In teoria, i soldi guadagnati dagli individui di successo dovrebbero ricadere "a cascata" sui meno abbienti (trickle-down economy).

Tuttavia, poiché milioni di persone vivono in povertà, organizzazioni come la Banca Mondiale affermano che: "Ora sappiamo che le nazioni con un divario crescente tra coloro che possono e non possono accedere alle opportunità della vita hanno difficoltà a sostenere la crescita economica e la stabilità sociale nel tempo"^[4].

[4] <https://www.worldbank.org/en/topic/isp/overview>



Risultati di apprendimento

- Gli studenti sanno che le idee di giustizia e uguaglianza sembrano essere innate negli esseri umani.
- Possono citare alcuni esempi di movimenti che miravano a creare società meno diseguali.
- Sono in grado di presentare argomenti a favore e contro la disuguaglianza nelle società.

3

LE CAUSE DELL'ATTUALE DISUGUAGLIANZA INTERNAZIONALE

L'attuale disuguaglianza economica tra paesi ad alto e basso reddito ha le sue radici nei processi storici. Il colonialismo europeo ne è una causa decisiva, come risulta dagli studi dei ricercatori premi Nobel per l'economia del 2024.

È alimentata dai nostri attuali sistemi commerciali e finanziari. La disuguaglianza internazionale è cresciuta drasticamente durante e dopo la Rivoluzione industriale, quando le economie dei paesi industriali sono cresciute rapidamente, anche grazie alla disponibilità di materie prime importate dalle colonie a costi molto bassi, accumulando un vantaggio economico crescente. I processi di conquista dell'indipendenza delle ex colonie non hanno modificato questo squilibrio. Oggi le grandi aziende dei paesi industrializzati acquistano ancora materie prime a basso costo dai paesi a basso reddito o spesso dislocano in essi la produzione di componenti per realizzare prodotti costosi (come i telefoni cellulari), che vengono poi rivenduti anche ai consumatori dei paesi a basso reddito.



La forte disparità fra le entrate di ricchezza e le spese hanno costretto molti di questi a indebitarsi con i paesi più ricchi e con le istituzioni finanziarie internazionali come la Banca Mondiale, in cui i paesi a più alto reddito hanno potere decisionale.

Per i paesi a basso reddito è difficile uscire dal debito, perché sono gravati sia dalla restituzione dei debiti, sia dal pagamento degli alti tassi d'interesse accumulati nel tempo. Queste risorse non sono quindi disponibili per iniziative di sviluppo come gli investimenti nell'istruzione, nelle infrastrutture, ecc.



Risultati di apprendimento

- Gli studenti possono fornire esempi di come i rapporti passati e presenti abbiano un impatto sulla disuguaglianza internazionale.

DISUGUAGLIANZA E ALTRI PROBLEMI GLOBALI

La disuguaglianza è direttamente connessa ad altre questioni globali. Nei paragrafi che seguono, quindi, la disuguaglianza sarà descritta in modo più dettagliato in relazione alla povertà, all'istruzione, all'assistenza sanitaria e all'ambiente.

4

DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ

Disuguaglianza e povertà sono interconnesse^[5]. Una conseguenza della disuguaglianza economica globale è che molte persone che producono oggetti che utilizziamo tutti i giorni (come le scarpe) sono pagate così poco da non potersi permettere di comprarli per sé stesse. Milioni di persone vivono in condizioni di **povertà assoluta**^[6]: non possono permettersi beni di prima necessità come cibo, casa e vestiti. 648 milioni di persone nel mondo, ossia circa 8% della popolazione mondiale, vivono in condizioni di estrema povertà, il che significa che sopravvivono con meno di 2,15 dollari al giorno^[7].

Le popolazioni indigene sono le più colpite dalla povertà. Attualmente rappresentano il 6% circa della popolazione mondiale, ma in esse l'incidenza della estrema povertà è superiore al triplo rispetto ad altri gruppi.

Le persone in condizioni di **povertà relativa** vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore al 60% della mediana della distribuzione del reddito familiare equivalente nel paese di residenza. È una situazione di mancanza di risorse necessarie per mantenere lo standard di vita corrente (medio) della società in cui si vive. Il fenomeno è largamente diffuso in tutte le aree del mondo. Milioni di persone non riescono a permettersi un'abitazione decente, accedere a servizi pubblici e di ricerca del lavoro, spendere per l'educazione dei figli o i trasporti, avere un abbigliamento appropriato per cercare un'occupazione. Questo mina la percezione di sé da parte di individui e famiglie.



Risultati di apprendimento

- Gli studenti sanno spiegare la differenza tra povertà assoluta e relativa.

[5] <https://www.eapn.eu/what-is-poverty/causes-of-poverty-and-inequality>; <https://bit.ly/2Mozf8d>; <https://bit.ly/2SUV5BI>

[6] <https://blogs.worldbank.org/en/voices/adjustment-global-poverty-lines>

[7] <https://blogs.worldbank.org/en/developmenttalk/half-global-population-lives-less-us685-person-day>

5 DISUGUAGLIANZA E EDUCAZIONE

L'istruzione è fondamentale per ridurre il divario di povertà perché, tra le altre cose, aumenta le competenze professionali e di partecipazione sociale, migliorando i livelli di reddito delle persone istruite. Tuttavia, 250 milioni di bambini non vanno a scuola (Unesco 2023) e 773 milioni di adulti sono analfabeti. Secondo i dati dell'UNESCO, il tasso di alfabetizzazione femminile degli adulti nei paesi a basso reddito nel 2022 era del 54%, rispetto al 70% degli uomini^[8], mentre è accertato che l'alfabetizzazione femminile riduce la disuguaglianza di genere. L'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite impegna tutti i paesi a fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per bambine e bambini, giovani e adulti, contrastando la disparità di genere. Per garantire l'uguaglianza nell'accesso ai servizi educativi è fondamentale la formazione di un numero sufficiente di insegnanti.



Risultati di apprendimento

- Gli studenti sanno che molte persone non hanno potuto o non possono andare a scuola.
- Possono spiegare il ruolo dell'istruzione per superare le disuguaglianze sociali ed economiche.

6 DISUGUAGLIANZA E ASSISTENZA SANITARIA

La scarsità di servizi a tutela della salute produce un'altra importante forma di disuguaglianza sociale. Ad esempio, la mortalità infantile entro 1 anno di vita in Afghanistan nel 2022 è stata di 44,8 morti ogni 1000 nascite, rispetto alla Slovenia, in cui il tasso è di 1,9 morti per 1000 nascite^[9]. Molti paesi poveri non possono permettersi di investire in servizi di assistenza sanitaria universale.

[8] <https://www.statista.com/chart/30787/global-adult-literacy-rates/>

[9] [https://www.who.int/data/gho/data/indicators/indicator-details/GHO/infant-mortality-rate-\(probability-of-dying-between-birth-and-age-1-per-1000-live-births\)](https://www.who.int/data/gho/data/indicators/indicator-details/GHO/infant-mortality-rate-(probability-of-dying-between-birth-and-age-1-per-1000-live-births))



Nel 2023, 14,5 milioni di bambini non hanno ricevuto una dose iniziale di vaccino DTP, il che indica una mancanza di accesso all'immunizzazione e ad altri servizi sanitari, e altri 6,5 milioni sono parzialmente vaccinati.

Di questi 21 milioni di bambini, poco meno del 60% vive in 10 Paesi: Afghanistan, Angola, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, India, Indonesia, Nigeria, Pakistan, Sudan e Yemen^[10].

In altri contesti, come l'Italia, l'assistenza sanitaria è disponibile per legge per tutti i residenti, non solo per l'assistenza di base, ma anche, per cure specialistiche e la riabilitazione post-operatoria.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato **L'Assistenza Sanitaria Universale** un diritto umano fondamentale già nel 1948. I tassi di mortalità infantile sotto i cinque anni sono diminuiti come la mortalità per malaria, che si è dimezzata. L'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite mira ad assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, perché le ricerche hanno dimostrato che i cittadini che hanno accesso all'assistenza sanitaria formano una forza lavoro più produttiva, rafforzando l'economia locale e contribuendo a far uscire i paesi dalla povertà.



Risultati di apprendimento

- Gli studenti sono in grado di spiegare il legame tra le disuguaglianze internazionali e l'accesso alla salute.
- Sanno che alcuni paesi possono permettersi sistemi sanitari migliori di altri.
- Sanno che l'assistenza sanitaria universale può contribuire a far uscire i paesi dalla povertà.

[10] <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/immunization-coverage>

6 DISUGUAGLIANZA E AMBIENTE

Le disuguaglianze di reddito e di ricchezza a livello globale sono strettamente collegate alle disuguaglianze ecologiche e alle disuguaglianze nel contributo al cambiamento climatico. L'inquinamento e il degrado ambientale aggravano le disuguaglianze e aumentano il divario tra ricchi e poveri. Ad esempio, molti governi decidono la collocazione di infrastrutture legate all'inquinamento (miniere, oleodotti, siti di stoccaggio radioattivo o inceneritori di rifiuti) in territori indigeni.

I recenti dati sulle disuguaglianze nelle emissioni di carbonio rivelano importanti disuguaglianze nelle emissioni di CO₂ a livello mondiale: il 10% degli emettitori sono responsabili di quasi il 50% di tutte le emissioni, mentre il 50% degli altri emettitori di CO₂ inferiore produce il 12% del totale di emissioni.

Queste disuguaglianze non riguardano solo i paesi ricchi e quelli poveri. Ci sono alti emettitori nei paesi a basso e medio reddito e bassi emettitori nei Paesi ricchi^[11]. Produrre oggetti per soddisfare la "domanda dei consumatori" ha un impatto sull'ambiente, e, allo stesso tempo, i problemi ambientali possono accentuare le disuguaglianze^[12], aumentando il divario tra ricchi e poveri. I paesi e le persone poveri sono più vulnerabili agli impatti negativi del cambiamento climatico e hanno meno risorse per adattarsi rispetto a quelli più ricchi.

Il cambiamento climatico sta causando un aumento della siccità e delle inondazioni, che producono gravi danni con conseguente aumento della povertà. Dei 258 milioni di persone che si trovano ad affrontare alti livelli di precarietà alimentare, più di due terzi - 174 milioni - sono in questa condizione a causa del clima e dei conflitti (Nazioni Unite).



Risultati di apprendimento

- Gli studenti possono fornire alcuni esempi di connessioni tra le disuguaglianze e i problemi ambientali.

[11] <https://wir2022.wid.world/chapter-6/>

[12] https://www.un.org/esa/desa/papers/2017/wp152_2017.pdf

DISUGUAGLIANZE E OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

Le preoccupazioni per l'aumento delle disuguaglianze, ha spinto i governi di tutto il mondo a riunirsi nell'ambito delle Nazioni Unite e, nel 2015, a stabilire l'Agenda 2030 per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (in italiano OSS o Goal, in inglese SDGs). L'approccio degli OSS è innovativo perché gli obiettivi si applicano a tutti i 193 Paesi. Il Goal 10 impegna gli stati a "Ridurre le disuguaglianze all'interno dei Paesi e tra di essi entro il 2030^[13]. Tra i traguardi concordati: aumentare il reddito dei cittadini più poveri in modo più rapido rispetto alla media nazionale, ridurre i costi per l'invio di denaro in patria da parte dei migranti e consentire ai Paesi poveri di esportare merci "senza tasse". L'obiettivo è dare ai Paesi più indigenti più potere nelle istituzioni mondiali che stabiliscono le regole, come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale^[14]. I governi nazionali dovrebbero anche fornire aiuti e investire di più nei Paesi poveri. L'OSS 10 è connesso agli altri 16 Goal dell'Agenda compresi quelli relativi alla salute e all'istruzione per ridurre le disuguaglianze.

NB: Gli OSS sono noti anche come "Obiettivi globali".



Risultati di apprendimento

- Gli studenti sono in grado di descrivere il valore degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare l'Obiettivo 10.

[13] <https://www.undp.org/>

[14] <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg10>

8 DISUGUAGLIANZA E SOCIETÀ

Molti gruppi ed enti non-profit sono attivi per contrastare le disuguaglianze, nella maggioranza dei paesi del mondo. Nel recente passato, la campagna *Jubilee Debt* ha operato per cancellare il debito dei Paesi più poveri: tra il 2000 e il 2015 ha ottenuto la cancellazione di 130 miliardi di dollari di debito per i Paesi in via di sviluppo.

Organizzazioni della società civile specializzate nella cooperazione internazionale (ONG) sviluppano interventi per migliorare le condizioni economiche e sociali di vita di interi gruppi vulnerabili in molti paesi del mondo.

Cittadini e consumatori acquistano prodotti nel vasto circuito del commercio equo e solidale: un movimento globale, con un'ampia presenza nell'UE, che rappresenta un sistema di commercio internazionale più giusto ed equo. Paga prezzi più equi per l'acquisto di prodotti di base come il caffè e il cacao. In questo modo i produttori, dotati di fondi comunitari, possono disporre di risorse per migliorare l'istruzione, l'assistenza sanitaria o le infrastrutture della comunità. La Campagna Globale per l'Educazione (Global Campaign for Education – GCE)^[15] è un movimento della società civile internazionale, con membri in 120 Paesi, che mira a porre fine all'esclusione nell'istruzione, e fare in modo che i governi agiscano per garantire il diritto di tutti a un'istruzione pubblica, gratuita e di qualità.



Risultati di apprendimento

- Gli studenti possono descrivere alcune azioni volte a ridurre la disuguaglianza a livello mondiale e il loro impatto.
- Gli studenti comprendono che le azioni che possono intraprendere come individui sono importanti per fare la differenza a livello internazionale.
- Sono in grado di identificare una piccola azione specifica che possono intraprendere (individualmente o collettivamente).

[15] <https://www.campaignforeducation.org/es/>; <https://www.sendmyfriend.org/about/>



Global
Education
Time

globaleducationtime.eu

Lead Partner



Project Partners



Programming period 2024-2027



Co-funded by the
European Union

This document has been produced by GET with the financial assistance of the European Union under the DEAR Programme. The contents of this document are the sole responsibility of GET and do not necessarily reflect the position of the European Union or the Programme management structures.